

In nome delle pari opportunità, i Responsabili del C.I.E. e di Associazioni di volontariato sottopongono il problema dei lavori generici, subordinati da qualche Comune al requisito della Cittadinanza italiana o europea. A tutela del diritto al lavoro, si consiglia un colloquio diretto con il Direttore dell'Ufficio del Lavoro e della Massima Occupazione e si sollecitano interventi del Presidente della Giunta e dei competenti Ministeri nell'ambito dei miglioramenti amministrativi.

Un Cittadino valdostano lamenta l'ingiusta elevazione di sanzioni amministrative per violazioni del codice della strada, rilevate a seguito di sinistro stradale che ha coinvolto un Funzionario dello Stato e la Polizia municipale di un Comune. L'Ufficio illustra le possibili vie di difesa.

Due Cittadine valdostane chiedono tutela per un problema di passaggio ostacolato su strada di uso pubblico insistente su proprietà privata. Vengono informate.

Al fine di usufruire di sconto ferroviario ad uso lavorativo, un Cittadino italiano, domiciliato in Valle per grave contingenza familiare, necessita della relativa certificazione. Si interviene, per le vie brevi, con il Segretario dell'Assessore all'Ambiente, Urbanistica e Trasporti, avendo constatato le difficoltà rappresentate dall'Ente Ferrovie ad accettare l'autocertificazione e dal Comune a rilasciare la certificazione.

Una Cittadina valdostana presenta il problema della disdetta dell'alloggio in affitto, all'interno di una situazione familiare di grave disabilità. Si danno indicazioni di vie percorribili presso il Comune di residenza e per l'emergenza abitativa.

Un Cittadino valdostano propone il problema della richiesta di nuove tabelle merceologiche, con specifico riferimento alla superficie minima richiesta, in un Comune, che, alla luce della documentazione fornita dall'Ufficio in ossequio alla recente normativa, accoglie infine i desiderata dell'Istante. Si segnala la sollecita collaborazione del Sindaco.

Un Cittadino valdostano, invalido e disoccupato, presenta il problema della rimozione forzata della sua casa-roulotte da parte del gestore di un campeggio. Collabora generosamente l'ex Sindaco.

Una Coppia valdostana presenta il problema dell'entità e modalità di un pagamento in sanatoria. Il caso viene risolto dal Sindaco.

A nome di altri sei, un Cittadino valdostano lamenta la cessione ad un privato, da parte di un Comune, del terreno destinato alla costruzione di una strada. Collabora con sollecitudine il Segretario comunale.

Una Coppia valdostana presenta una serie di problemi inerenti l'erogazione dell'acqua. Viene verificata la non responsabilità del Comune.

DIFENSORE CIVICO DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

**CASI U.S.L.-STRUTTURE OSPEDALIERE
DAL 10 MARZO 1997 AL 5 MARZO 1998**

Una Dipendente e un Dipendente U.S.L., aostani, lamentano, rispettivamente, l'inevasione di una lettera inoltrata alla Direzione in ordine alla richiesta di trasferimento e motivata con opportune certificazioni (il caso si risolve con rapidità) e il presunto danno da mancata trasparenza amministrativa (si informa sulle possibili vie di tutela). Un altro Dipendente U.S.L. aostano lamenta l'inevasione di una lettera di contestazione di una proroga concessa ad altro lavoratore e ritenuta lesiva delle pari opportunità e di legittimo interesse (la risposta del Direttore amministrativo, peraltro sollecita e dettagliata, lascia spazio a perplessità sulla correttezza della procedura, pur essendo l'interessato collocato in graduatoria in posizione inferiore). Una Dipendente U.S.L. aostana lamenta disagi conseguenti il differimento di mesi della concessione del *part-time* per motivi familiari (verificata la correttezza della procedura, l'Ufficio si limita a richiedere al Direttore generale la motivazione scritta relativa al potere di differimento dell'Azienda per le sole funzioni la cui carenza può determinare grave pregiudizio alla funzionalità del Servizio). Una Dipendente U.S.L. aostana, a seguito di accertamenti specialistici attestanti l'inabilità ad effettuare turni di servizio notturni, chiede l'esenzione dagli stessi, ottenendo un rifiuto dalla Commissione medica interna (vengono interessati il Direttore generale e il Responsabile dell'U.R.P., che assicurano l'inoltro di un'adeguata documentazione *ex art. 3 L. n. 241/90-L.r. n. 59/91*, come da esplicita richiesta scritta del Direttore sanitario al Responsabile della medicina legale e al Direttore di area ospedaliera). Un Dipendente U.S.L. valdostano chiede di verificare la correttezza procedurale per una grave contestazione di addebito incidente sulla pensione (l'istruttoria è in corso).

Con riferimento a specifiche problematiche e talora nel contesto di situazioni sociali precarie, venticinque Cittadini aostani, trentacinque valdostani e due italiani, ventidue Cittadine aostane, diciotto valdostane e tre italiane chiedono di conoscere competenze e modalità di intervento del Difensore civico, nonché altre vie di tutela.

Due Cittadini aostani pongono quesiti sulla L. n. 4/97, con riferimento all'applicazione dell'art. 2, c.1 septies per l'assegnazione dei posti di Direttore Sanitario U.S.L. e di Direttore Sanitario ospedaliero. Dopo solleciti, successivamente alla L. n. 127/97 il Ministero della Sanità risponde in modo esauriente. Un Primario aostano inoltra istanza per un ricorso in opposizione avverso una deliberazione relativa alla pianta organica: poiché il Cittadino ha inoltrato per iscritto un articolato ricorso al Direttore generale, si decide di non intervenire.

Una Coppia valdostana chiede il riesame di un esito negativo di domanda di assistenza sanitaria indiretta, in nome di presunte assicurazioni di esito positivo di intervento date solo fuori Valle e della non possibilità di ricovero tempestivo in ospedale di altra Regione. Sussistendo motivi di perplessità sulle maggiori assicurazioni date fuori Valle, il Difensore civico preferisce attendere l'esito del ricorso.

Una Dipendente U.S.L., italiana e domiciliata in Valle, presenta un complesso problema di riavvicinamento al nucleo familiare, con possibilità di usufruire di aspettativa non retribuita. Il caso si risolve.

Una Coppia aostana prospetta un complesso problema di cure necessarie e non fruibili nel paese di residenza, per una parente extracomunitaria. Con la collaborazione del C.I.E., della Questura e del Primario di Nefrologia e Dialisi si ottiene rapidamente il necessario visto per le cure mediche.

Sei Cittadine aostane e due valdostane, ostetriche sul territorio, lamentano problemi di lavoro (professionalità e qualità del servizio) relativi alla richiesta compresenza alle visite del Ginecologo, prospettando anche precedenti sentenze favorevoli del T.A.R. Valle d'Aosta. Si analizzano a fondo diritti e doveri e si stabilisce un contatto operativo con il Direttore generale U.S.L., con esito di programmazione soddisfacente per le Istanti e conseguente soluzione di un inizio di contenzioso.

Due Cittadini valdostani chiedono di conoscere per quali motivazioni un concorso pubblico per operatore tecnico-U.S.L., indetto in esecuzione di una deliberazione, non sia stato ancora espletato. Risponde il Direttore generale, documentando l'utilizzo temporaneo del posto vacante per un servizio contingente ed assicurando il rapido espletamento concorsuale.

Un Cittadino aostano presenta istanza successivamente ad un ricorso gerarchico nei confronti di una deliberazione U.S.L.. Risponde in forma articolata il Direttore generale, evidenziando l'avvenuto controllo di legittimità da parte della Giunta-Ass.to Sanità ed assicurando il superamento di alcune delle problematiche.

Una Coppia aostana evidenzia il disagio - anche economico - dell'attesa per analisi, relativamente a pazienti non autosufficienti. Il problema viene sottoposto al Direttore generale in uno degli incontri di lavoro per la "qualità del servizio" U.S.L..

Due Cittadini aostani (di cui un Medico) presentano istanza per disservizi burocratici relativi all'esenzione dal pagamento del *ticket* per prestazioni specialistiche, all'espletamento e ritiro di analisi. Risponde in modo articolato il Direttore generale, evidenziando la corretta procedura degli Uffici a tutela della pari opportunità e in ossequio alla più recente normativa ed assicurando un'attenta valutazione delle carenze informative lamentate.

Un Primario aostano lamenta una serie di disfunzioni e di lettere inevase da parte dei Vertici U.S.L.. Un incontro di lavoro e una successiva lettera del Direttore generale assicurano la valutazione pragmatica dei problemi, con particolare riferimento all'efficienza e alla sicurezza.

Un Dipendente U.S.L. aostano sottopone il problema dello svolgimento ventennale di competenze di livello superiore, con conseguente perdita di indennità di turno. Fermo restando che le qualifiche professionali sono stabilite per legge, del disagio si dà comunicazione al Direttore amministrativo in uno degli incontri di lavoro.

Una Coppia valdostana solleva il problema delle complicatezze di rapporto tra Servizio pubblico e privato, in riferimento ad una difficile operazione in Clinica su soggetto anziano. Si danno informazioni.

Una Cittadina aostana chiede di conoscere una cartella clinica risalente agli anni '80 e presunta come determinante per l'esercizio di diritti e legittime aspettative. Collabora la Direzione sanitaria, verificando - per quanto possibile - la situazione.

Si conclude positivamente la vicenda (di cui alle precedenti Relazioni) della Cittadina valdostana che aveva fatto ricorso al Difensore civico e al T.A.R. Valle d'Aosta relativamente all'accertamento di idoneità per l'assunzione di due coadiutori amministrativo-dattilografi a tempo indeterminato presso l'U.S.L.. A seguito del parziale annullamento, da parte del T.A.R., del relativo provvedimento della Commissione tecnica, l'Istante viene riammessa, con esemplare tempestività, alle prove successive e le supera.

Un Cittadino aostano chiede di conoscere meglio, con il supporto giurisprudenziale, il problema del pensionamento dei Primari ospedalieri, di cui alla L.n. 50/91.

Si conclude, con esito negativo, la vicenda della Coppia valdostana che, dopo una serie di ricorsi respinti, aveva presentato istanza per mancata autorizzazione di prestazioni assistenziali di impiantologia dentaria in forma indiretta, facendo riferimento documentale ad altro caso similare autorizzato. Si provvede ad incontrare il Direttore amministrativo U.S.L., anche al fine di collaborare a risolvere il problema delle tipologie assistenziali in forma indiretta non ancora previste. Successivamente, la Cittadina lamenta nuovamente, per iscritto, una serie di non pari opportunità, disfunzioni e invasioni, riferibili all'Assessore alla Sanità, ai Direttori amministrativo e sanitario U.S.L. e al Responsabile dell'U.R.P.. Il Difensore civico verifica che la risposta dell'U.R.P. è stata data per iscritto dal Direttore generale e prospetta il caso per la Commissione mista conciliativa.

Una Guardia medica aostana espone - anche per iscritto - problemi di deontologia professionale in riferimento ad un caso complesso, già oggetto di intervento del Difensore civico. Viene indirizzata.

Una Cittadina valdostana lamenta che le conseguenze di un intervento chirurgico alla mano destra, presso il reparto di Ortopedia, non siano più rimediabili con ricorso ad altra struttura ospedaliera. Si affronta il problema con il Direttore generale, che riserva attenzione soprattutto nell'ottica dei miglioramenti amministrativi.

Una Cittadina valdostana, di origine cubana, viene segnalata da un Cittadino valdostano e dal C.I.E. per problemi relativi al libretto sanitario. Si tengono gli opportuni contatti con l'U.S.L. (si segnalano risposte telefoniche poco gentili da parte di alcuni Funzionari) onde assicurare ogni possibile tutela.

Due Cittadine aostane, in precaria situazione economico-familiare, chiedono informazioni sulle possibilità lavorative conseguenti un attestato U.S.L..

Due Cittadine e venti Cittadini (di cui quattro italiani), Medici titolari di continuità assistenziale, presentano istanza per i problemi connessi all'introduzione del Servizio Emergenza Territoriale e alla chiusura di alcune sedi di attività assistenziale, a seguito di cambiamenti voluti dall'U.O. Socc. San. 118. Le problematiche, esposte anche per iscritto, vengono portate a conoscenza del Direttore generale, che inoltra la dettagliata risposta del Primario dell'U.O., comprensiva della riorganizzazione del sistema dell'emergenza e del decentramento in Valle ex L.r. n. 70/93.

Giunge a conclusione, almeno sostanziale e per quanto di competenza, la complicata vicenda della Cittadina valdostana che necessita di cure specialistiche e di Medico sul territorio, essendo affetta da delicati problemi di salute incidenti sul rapporto lavorativo e abitando in un villaggio di alta montagna. Vengono finalmente assicurate entrambe le necessità, con riferimento anche - per quanto concerne la cura specialistica - all'attivazione del Direttore amministrativo per la valutazione delle reali possibilità di cura presso altro Reparto ospedaliero specialistico. Si sottolinea la complessità del caso e, nel dare atto della recente soluzione, corre l'obbligo di sottolineare le ambiguità e inevasioni pregresse, comprensive di inadeguate motivazioni, sia da parte dell'U.S.L. che dell'Assessorato della Sanità, Salute e Politiche sociali.

Dopo più di un anno e travagliate vicende istruttorie, di cui alla precedente Relazione, vengono sostanzialmente accolte, come da documentazione del Direttore amministrativo, le richieste dell'Ufficio a

tutela delle pari opportunità e della trasparenza amministrativa per le prestazioni sanitarie presso la clinica San Michele di Albenga.

Un Medico aostano contesta l'inevasione di una lettera, concernente diritti e doveri suoi e di altro Medico, da parte del Direttore generale U.S.L.. Dopo alcune puntualizzazioni richieste dall'Ufficio, risponde compiutamente il Direttore amministrativo.

Due Cittadine (una italiana e una aostana) e un Cittadino aostano presentano istanza relativamente ad una complessa vicenda di lesioni subite da una Guardia medica per rifiuto di praticare un'iniezione, senza ricetta, ad un Ospite di Comunità di recupero. La vicenda si complica per indagini di Polizia, ricorso all'U.R.P. da parte del Responsabile della Comunità e conseguente proposta di censura da parte del Primario dell'U.O. Socc. San. 118. Il Difensore civico interviene convocando il Responsabile dell'U.R.P. e il Primario, onde tutelare diritti e doveri di entrambe le parti: il che sembra, alla fine, raggiunto. Con l'occasione, si esaminano anche i problemi del Settore, che gravano sulla qualità del servizio e sulla sicurezza professionale degli operatori.

Una Cittadina valdostana, appartenente a categoria protetta, lamenta l'irregolarità del licenziamento in periodo di prova. L'istanza non viene istruita perché già esaminata dal T.A.R..

Un Cittadino aostano lamenta di dover pagare il *ticket* per cure indispensabili all'aggravamento della malattia e in presenza della sola pensione di invalidità, nonché spiegazioni non idonee da parte dei Responsabili: si collabora per indirizzarlo. Su istanza di tre Cittadine e due Cittadini aostani, di Associazioni di volontariato e del C.I.E., si approfondiscono problemi assistenziali dei Detenuti ed ex-Detenuti, con particolare riferimento ai *ticket* sanitari. Una Cittadina aostana, in precarie condizioni economiche e di salute ed anziana, viene indirizzata per problematiche relative all'accertamento dell'invalidità e all'esenzione *ticket*. Una Coppia valdostana, una Cittadina e due Cittadini aostani chiedono informazioni e garanzie relativamente ai *ticket* sanitari, peraltro oggetto di revisioni regionali e nazionali, con riferimento alle prestazioni di urgenza al Pronto soccorso e alle visite specialistiche per Cittadini italiani e non (risponde dettagliatamente, su normativa e prassi, il Direttore generale).

Una Cittadina aostana lamenta il mancato accoglimento, da parte del Presidente della Commissione di I° e II° istanza, del ricorso avverso diniego del rimborso di intervento oftalmico *laser*, avendo l'interessata - a suo dire perché mal indirizzata dall'Ufficio rimborsi. - sbagliato i tempi di presentazione della modulistica. Data la precisione anche giornaliera del rilievo presentato, lo si segnala per opportuna conoscenza, dopo aver ricevuto dal Direttore amministrativo risposta e documentazione attestanti il formale rispetto della vigente normativa.

Dopo aver esperito invano vie sindacali e gerarchiche, sette Dipendenti U.S.L. (tre Cittadine e quattro Cittadini) propongono il problema delle non pari opportunità per congedo ordinario obbligato da esubero, mancato utilizzo della mensa aziendale ed altro, sottolineando anche situazioni di salute precarie e doveri particolari verso l'utenza. Il problema generale si risolve, previa segnalazione scritta dell'Ufficio al Direttore sanitario dell'Ospedale regionale.

Con riferimento alla L.n. 626/94, due Cittadini e una Cittadina aostani lamentano precarie condizioni di lavoro all'interno del Laboratorio di Ormonologia, nonché relative lettere inevase. L'Ufficio provvede a richiedere all'Assessore alla Sanità, Salute e Politiche sociali e al Direttore generale U.S.L. un sopralluogo da parte della Commissione di cui alla legge citata. Il Direttore Generale (cui l'Assessore chiede relazione) risponde, prima in via provvisoria e poi definitiva, preannunciando sia la soluzione a lungo termine che quella temporanea. Gli Istanti si dicono soddisfatti.

Una Cittadina aostana lamenta ritmi e modalità di accertamento dell'idoneità psico-fisica alla guida, con conseguente sospensione della patente in una situazione familiare di uso macchina per necessità lavorativa. Un Cittadino valdostano chiede di conoscere le possibili vie di tutela nei confronti di una certificazione medica rilevante ai fini dell'eventuale ritiro della patente.

A richiesta di tre Medici e di tre Volontari operanti presso la Casa circondariale (quattro Cittadine e due Cittadini aostani) e per congiunto intervento d'ufficio del Direttore del Carcere e del Difensore civico, a compimento di quanto oggetto della precedente Relazione si porta a termine con il Direttore del Carcere, il Direttore generale U.S.L. e suoi Collaboratori la programmazione e attivazione del progetto-obiettivo "Medicina penitenziaria" (con la presenza sistematica di specialisti negli ambulatori *in loco*) e si lavora alla predisposizione di un Reparto ospedaliero per i casi più gravi, come peraltro da Protocollo di intesa tra Ministero di Grazia e Giustizia e R.A.V.A., precedentemente disatteso. Il che suscita interesse anche ai Vertici istituzionali e positivi riscontri scritti da parte del Provveditore regionale del Piemonte, Valle d'Aosta-Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del Ministero di Grazia e Giustizia.

A seguito di chiarimenti richiesti da tre Cittadini aostani e da due Cittadine valdostane si interessa il Direttore amministrativo circa l'utilizzo di strutture ospedaliere per l'effettuazione di visite private. Dopo un sollecito, il Direttore sanitario precisa che, in attesa della normativa che regolamenti l'attività libero-professionale, il personale medico è autorizzato, previa richiesta, al di fuori dell'orario e con tariffe approvate dall'U.S.L. (che ne trattiene quote).

A seguito di intervento chirurgico d'urgenza durante una breve permanenza in Francia, viene richiesto ad una Cittadina togolese, residente in Valle da anni ma senza fisso lavoro, di corrispondere la totalità delle spese di ricovero ed intervento. L'Istante fa presente di essere in possesso del modulo U.S.L. che assicura l'assistenza di emergenza all'estero, per cui si chiedono chiarimenti al Direttore amministrativo. Poiché la risposta, pervenuta per il tramite del Direttore di Area territoriale, non risulta esaustiva, si interpellano anche il Direttore generale e il Responsabile dell'U.R.P., che prendono atto sia della trasmissione del modulo che della difficoltà amministrativa. Non potendo il caso rientrare neppure nelle competenze del Ministero degli Interni, si instaurano anche rapporti con il Comune di Aosta (Ufficio Anagrafe e Avvocatura, che collaborano con efficienza ed efficacia). Per una soluzione di giustizia sostanziale, il caso è di competenza della Commissione mista conciliativa. L'istruttoria è in corso.

Una Cittadina aostana espone una complessa situazione di invalidità psichica al 100% del figlio, condannato anche per episodi di violenza. Viene informata su diritti e doveri specifici. Collabora generosamente il Primario del reparto di Psichiatria.

Una Cittadina e un Cittadino aostani e due Associazioni di volontariato espongono una serie di problemi relativi all'assistenza sanitaria per un minore, extracomunitario, affetto da grave malattia. Si segnala la sollecita e non formalistica collaborazione del Responsabile dell'Avvocatura comunale e del Dirigente dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Aosta e l'efficiente attivazione dei vari Settori di competenza U.S.L., nell'ambito di interventi per le vie brevi. Il caso si risolve.

Una Cittadina aostana, disabile e sola, lamenta di aver dovuto ripetere, dopo poco tempo, un intervento d'urgenza per la rimozione e il reimpianto della protesi, a seguito di intervento chirurgico presso la locale struttura ospedaliera. Poiché il secondo intervento, eseguito presso struttura privata, non era stato ritenuto ammissibile per il rimborso delle spese, si illustra il caso direttamente al Direttore generale e al Responsabile U.R.P., con positiva soluzione del tutto.

Una Cittadina aostana, che, a seguito di intervento chirurgico presso la locale struttura ospedaliera, non ha recuperato l'uso dell'arto fratturato, intende chiedere il risarcimento danni. Al fine di ricomporre la vertenza, si incontrano il Direttore generale e il Responsabile dell'U.R.P., con successiva indicazione dell'iter di risarcimento assicurativo, che evita il ricorso in sede giudiziaria.

Un Cittadino aostano illustra una complessa vicenda riguardante il mancato riconoscimento, ai fini pensionistici, di un incarico svolto presso l'U.S.L. L'Ufficio interviene facendo notare al Direttore Generale la legittimità della richiesta: il Dirigente del Servizio Personale e Affari amministrativi chiede che sulla questione si pronunci il Comitato consultivo regionale; dal canto suo, l'Assessore alla Sanità,

Salute e Politiche sociali rifiuta il riesame e invita il Cittadino a far valere eventuali diritti in sede giudiziaria. Il caso potrebbe rientrare nelle competenze della Commissione mista conciliativa.

Una Cittadina valdostana lamenta l'inevasione di una lettera da parte del Servizio di Igiene pubblica. Risponde il Dirigente del Servizio f.f., sottolineando che il già avvenuto inoltro, per competenza, all'Assessorato dell'Industria, Artigianato ed Energia era stato esplicitato all'Istante.

DIFENSORE CIVICO DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

CASI COMUNE DI AOSTA

DAL 10 MARZO 1997 AL 5 MARZO 1998

Con riferimento a specifiche problematiche e talora nel contesto di situazioni sociali precarie, venticinque Cittadini aostani e due italiani, ventidue Cittadine aostane e tre italiane chiedono di conoscere competenze e modalità di intervento del Difensore civico, nonché altre vie di tutela, con particolare riferimento al Giudice di pace e al T.A.R., talora non ben distinti.

Con riferimento a specifiche situazioni, ventiquattro Cittadine e venti Cittadini aostani chiedono informazioni su tempi e modalità di evasione di richieste scritte da parte della Pubblica Amministrazione. Altre venti Cittadine e ventidue Cittadini aostani chiedono precisazioni sull'autocertificazione. Quarantasette Cittadine e cinquantaquattro Cittadini aostani chiedono informazioni sulla pratica dello snellimento burocratico, di cui alle L. n. 15/68 e n. 127/97, nonché sulla prassi amministrativa della raccomandata a mano.

Con riferimento a specifiche problematiche e talora lamentando prevaricazioni, trentasei Cittadini aostani e tre italiani, trentaquattro Cittadine aostane e quattro italiane chiedono di essere informati su normativa e pratica del diritto di accesso, di cui alla L.n. 241/90 (L.r. n. 59/91, poco nota anche alle Pubbliche Amministrazioni); un Cittadino aostano, a nome di un'Associazione di volontariato, chiede informazioni sull'applicazione in Valle del diritto di accesso e sulle modalità più idonee a farlo conoscere tra il largo pubblico.

Nove Cittadine e otto Cittadini aostani chiedono di approfondire, con opportuni supporti normativi, la responsabilità nel pubblico impiego; una Dipendente e tre Dipendenti comunali, chiedono di conoscere meglio diritti e doveri inerenti il rapporto lavorativo.

Sette Cittadine e cinque Cittadini aostani chiedono informazioni relativamente alle procedure concorsuali pubbliche, con riferimento alle più recenti normative regionali e nazionali.

A nome dell'intero nucleo familiare, una Coppia aostana, inquilina di stabile sottoposto a sfratto, lamenta che l'assegnazione provvisoria di alloggio E.R.P., successiva ad una serie di sfratti e di sistemazioni precarie, non è idonea alla famiglia. Si tengono rapporti con i competenti Uffici comunali, per il tramite del Funzionario preposto del Gabinetto del Sindaco, e si favorisce l'accettazione del contratto come transitorio, previa assicurazione di una prossima idonea sistemazione. Successivamente, sembra che altri Cittadini abbiano rifiutato le assegnazioni fatte dal Comune e ottenuto alternative di loro gradimento, per cui si procede ad una riunione congiunta con il Vice Sindaco e il Dirigente dell'Avvocatura comunale, onde assicurare pari opportunità: il che si continua a seguire con il Dirigente dell'Avvocatura. Il caso, già oggetto delle precedenti Relazioni, sembra in via di soluzione.

Un nucleo di sette persone lamenta una serie di disagi per E.R.P., con particolare riferimento all'aumento degli affitti e alla carente manutenzione. Una Coppia, due Cittadine e tre Cittadini aostani sottopongono il problema della mobilità nell'ambito dell'E.R.P., per una razionale rispondenza tra nuclei effettivi e dimensioni degli alloggi, esemplificando anche presunte non pari opportunità. Si affronta il problema globale in alcune riunioni con il Vice Sindaco e il Dirigente dell'Avvocatura comunale.

Perviene a conclusione l'istruttoria della Cittadina e della Ditta aostane che avevano presentato istanza relativamente alle procedure di una gara per l'affidamento di una vacanza-studio. L'esame complesso della documentazione e delle puntualizzazioni del Dirigente del 5° Settore-Ufficio Politiche giovanili conferma le perplessità degli Istanti, soprattutto per quanto concerne la regolarità dell'iscrizione alla gara dell'Agenzia vincitrice e l'intromissione - *in itinere* - di un legale di parte. Essendo ormai impossibile l'autotutela e a fronte anche del parere dall'Avvocatura comunale (peraltro richiesto a viaggio effettuato), si stigmatizza il tutto in vista dei miglioramenti amministrativi. Si segnala, in merito, un costruttivo incontro con il Dirigente interessato.

Una Cittadina aostana, interessata all'acquisto di un alloggio popolare già abitazione di famiglia, lamenta non pari opportunità e illegittimità da parte di Comune e Regione. Si forniscono risposte di principio e non si ha motivo di ritenere fondati i rilievi.

Un Cittadino aostano, spesso fuori Valle per le sue attività, lamenta - anche per iscritto - controlli vessatori da parte del Responsabile dell'Ufficio anagrafe; analoghe proteste da parte di due Cittadine aostane, con impegni di lavoro universitario fuori Valle, relativamente soprattutto alle modalità di risposta. Tramite comunicazioni verbali (con il Funzionario preposto del Gabinetto del Sindaco) e scritte (con il Dirigente dell'Anagrafe) si collabora a favorire il compimento dei doveri d'ufficio in forma rispettosa dei diritti e della personalità del Cittadino.

Con riferimento ad un condominio, una Cittadina e un Cittadino aostani chiedono di conoscere le procedure delle concessioni edilizie. Una Cittadina aostana chiede di conoscere vie di tutela per illeciti edilizi.

Una Cittadina aostana e una italiana (madre e figlia) presentano una serie di problemi inerenti il lavoro, la casa, la residenza, la tutela dei minori. Vengono indirizzate, con particolare riferimento ai servizi comunali.

A nome della categoria, un Cittadino aostano lamenta di dover pagare anche per i mesi precedenti l'installazione di *dehors* sul territorio comunale. Si verifica con il Dirigente dei Servizi Finanziari-Ufficio Tributi la correttezza della tassa per anno solare, chiedendo peraltro di valutare la possibilità di abbassare la cifra, nell'ambito di miglioramenti amministrativi.

Una Coppia aostana lamenta la contestazione di un affitto comunale pagato tramite banca e problematiche connesse. Date indicazioni di principio e prospettate vie percorribili, il caso si risolve.

Una Coppia aostana lamenta le modalità di sfratto, ex art. 37 L.r. n. 39/95. Un Cittadino aostano, disabile, chiede aiuto in riferimento agli artt. 43 e 48 della L.r. n. 39/95, con l'aggravante di complicità fallimentari di parenti che lo assistono. Quattro Cittadini e quattro Cittadine e quattro Coppie di aostani presentano lo stesso problema in contesti meno complessi. Vengono indicate vie di tutela e date assicurazioni in ordine ai miglioramenti amministrativi richiesti. Una Coppia aostana presenta un complesso problema di costituzione *in mora*, rispetto all'inadempienza nei pagamenti del canone di locazione, con pignoramento immobiliare e relativa applicazione dell'art. 38 della L.r. n. 39/95: si tengono contatti, per le vie brevi, con il Vice Sindaco e si perviene a risolvere la situazione con una congrua rateizzazione. Due Cittadine e un Cittadino valdostani presentano un annoso problema di sfratto, con complicità economiche e anagrafiche.

Un Cittadino lamenta i disagi causati dall'inevasione di lettere da parte del Settore n° 3-Servizio n° 4 e dal 2° Settore-Ufficio Case. Un complesso carteggio si instaura da e per l'Ufficio, con intersezioni di scritti diretti dall'Istante al Settore interessato. Ma la conclusione della mediazione riannoda, con soddisfazione di tutti, il legame di fiducia del Cittadino con il Comune.

Dodici Cittadine e dodici Cittadini aostani presentano, con diversi tipi di complicità, il problema di ingenti bollette per presunte dispersioni di acqua, con l'aggiunta, in alcuni casi, di lettere inevase e di contestate modalità di controllo. Poiché il disagio è sentito anche dagli Amministratori, si procede ad un incontro congiunto tra i Responsabili politici e burocratici degli Assessorati Finanze e Lavori Pubblici, a seguito del quale, preso atto dei controlli sistematicamente eseguiti dopo i reclami, si sottopongono alcuni casi per ulteriori verifiche di competenza dei Servizi Finanziari, Ufficio Tributi, e del Dirigente del Settore n. 3-Servizio n. 6. Dopo la riunione congiunta, i casi vengono per lo più risolti per le vie brevi (soprattutto quando è in atto una procedura di sospensione dell'erogazione dell'acqua potabile), con modalità concordate per le dilazioni. Per un caso si ha motivo di dubitare della veridicità di quanto asserito dalla Cittadina; per una Coppia, verificata la non responsabilità del Comune, si indirizza alla difesa privatistica. Un Cittadino aostano chiede se è possibile installare, a sue spese, un distinto contatore, al fine di verificare il reale consumo rispetto al vicino: si verifica con il Dirigente del Servizio